



Protocollo N.	Generale	Entrata	
		Uscita	1366_2020
Data di Arrivo		Data di Partenza	08/04/2020
Responsabile Protocollo	di		
Area Amministrativa		Area Giurisdizionale	
AA	Codice Categoria	AG	Codice Categoria
Area Amministrazione Contabilità			
AAC	Codice Cat.	N. Reg	
		Data Reg.	
Data di Pubblicazione			
Responsabile Pubblicazione			

Alla e_mail	Presidenza del Consiglio dei Ministri presidente@pec.governo.it
Al e_mail	Ministero dello sviluppo economico - MISE segreteria.ministro@mise.gov.it
Al e_mail	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - MIPAAF urp@pec.politicheagricole.gov.it
E p.c. e_mail	Gianpaolo Vallardi Presidente della 9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare gianpaolo.vallardi@senato.it
E p.c. e_mail	Filippo Gallinella Onorevole camera dei deputati gallinella_f@camera.it
E p.c. e_mail	Direzione generale delle foreste del MIPAAF difor.direttore@politicheagricole.it difor2@politicheagricole.it difor.direzione@pec.politicheagricole.gov.it difor2@pec.politicheagricole.gov.it
E p.c. e_mail	Responsabili dei settori forestali delle Regioni LORO MAIL
E p.c. e_mail	Stefano Bonaccini Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome conferenza@pec.regioni.it

Lettera	Codice Atto		Numero	Anno	Autore	Estensore
	AAIE	AA5A8				
Oggetto:	Sblocco attività codice ATECO 02					

Illustrissimi,

con la presente, lo scrivente CONAF, con il consulto del Gruppo di Lavoro del Dipartimento Sistemi montani, forestali, risorse naturali e faunistiche, sulla base della esperienza tecnica professionale, a seguito di quanto già comunicato alle Regioni e alla Direzione Foreste e successivamente al confronto con numerose aziende assistite, al fine di contribuire alla difficile e non omogenea gestione sul territorio nazionale del blocco attività codice **ATECO 02**, si rivolge agli spettabili enti in indirizzo per evidenziare la necessità dell'inserimento dei suddetti codici relativi alle attività selvicolturali e il commercio che queste generano, tra quelli ammissibili nell'immediato.

Considerato che l'importanza e la rilevanza costituzionale dell'attività professionale degli iscritti all'Ordine qui rappresentato ne impone un esercizio consapevole e socialmente responsabile, rispettoso delle norme



introdotte dalla riforma delle professioni (DPR 137/2012, che ha determinato un incremento delle garanzie delle prestazioni dei liberi professionisti in virtù della introduzione della polizza assicurativa obbligatoria, della formazione continua professionale, di una più trasparente gestione dei provvedimenti disciplinari attraverso la separazione tra consigli amministrativi e di disciplina), considerato anche l'art 5¹ della legge 81/2016 (Job act degli autonomi), alle professioni regolamentate (organizzate in Ordini e Collegi) viene attribuita una funzione di sussidiarietà con la possibilità di svolgere atti definiti di pubblico interesse al fine di semplificare l'attività delle amministrazioni pubbliche.

I Decreti emanati negli ultimi giorni, condivisi e necessari per contenere la diffusione del coronavirus, stanno mettendo a dura prova la filiera forestale, non incidendo esclusivamente sugli aspetti economici delle ditte coinvolte, ma anche su situazioni di pericolo che possono derivare dalla sospensione repentina di tutte le attività. Le motivazioni sono molteplici, tra cui le principali vengono di seguito evidenziate:

- le aree di taglio avviate e sospese, devono essere **messe in sicurezza**, a garanzia di un territorio sicuro che non generi dissesti;
- gli esboschi devono essere conclusi, e la loro prosecuzione garantita per evitare il rischio di accumulo di materiale favorevole agli **incendi** o che in certe situazioni possa favorire **pullulazioni di fitopatogeni**, che nel prosieguo della stagione vegetativa amplificherebbero il danno
- le attività selvicolturali, oltre a garantire una buona gestione del territorio, sono **basilari per approvvigionamenti di numerose filiere**, basilari per l'economia di molte aree rurali e anche in molti contesti nazionali, quali a titolo di esempio le forniture di centrali di teleriscaldamento, filiere a supporto del comparto agricolo (paleria...), di quello edile e industriale, arredamento, o semplicemente delle numerose abitazioni che utilizzano il legno;
- studi ed evidenze pratiche, mostrano come gli operatori del settore forestale, visto il contesto aperto in cui operano, siano i meno esposti al rischio di patogeni virali; avvezzi all'utilizzo di DPI riescono ad operare in sicurezza rispettando le prescrizioni riportate nei decreti.

Di conseguenza riteniamo che gli ambiti di intervento debbano essere valutati su due scale differenti, naturalmente con la consapevolezza che al centro dell'attenzione deve rimanere la salute pubblica:

- su scala nazionale lo sblocco del codice ATECO 02, e l'eventuale commercio dei prodotti derivanti dalle attività consentite;
- a discrezione regionale, sulla base dell'andamento climatico e delle caratteristiche stagionali prevalenti, il prolungamento della stagione di taglio, per non colpire le economie forestali locali.

Quanto sopra nella miglior ottica di collaborazione tra enti, consapevoli che in moltissimi casi i nostri colleghi Dottori Agronomi e Dottori Forestali abbiano responsabilmente già da tempo sospeso le attività delle ditte che assistono.

¹ Art. 5. (Delega al Governo in materia di atti pubblici rimessi alle professioni organizzate in ordini o collegi)

1. Al fine di semplificare l'attività delle amministrazioni pubbliche e di ridurre i tempi di produzione, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi in materia di remissione di atti pubblici alle professioni organizzate in ordini o collegi, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) individuazione degli atti delle amministrazioni pubbliche che possono essere rimessi anche alle professioni organizzate in ordini o collegi in relazione al carattere di terzietà di queste;

b) individuazione di misure che garantiscano il rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati personali nella gestione degli atti rimessi ai professionisti iscritti a ordini o collegi;

c) individuazione delle circostanze che possano determinare condizioni di conflitto di interessi nell'esercizio delle funzioni rimesse ai professionisti ai sensi della lettera a).

2. Dall'attuazione dei decreti legislativi di cui al comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Le amministrazioni competenti provvedono ai relativi adempimenti mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.



Certi di un positivo accoglimento di quanto sopra, siamo a disposizione per un confronto in via telematica, nelle modalità che riterrete più opportune.



Distinti saluti

F.to il Consigliere

Marco Bonavia, *Dottore Forestale*
*Coordinatore del dipartimento Sistemi montani,
forestali, risorse naturali e faunistiche*



F.to il Presidente

Sabrina Diamanti, *Dottore Forestale*